

DIPINTA UNA FONTANABUONA CON OLTRE SEIMILA NUOVI ABITANTI PER DIMOSTRARE L'UTILITÀ DELL'OPERA

# Tunnel, ora i sindaci puntano sull'incremento demografico

Dal progettista due nuove ipotesi (al risparmio) per lo sbocco in valle

**SIMONE ROSELLINI**

**CICAGNA.** Stringono i tempi, per il progetto preliminare del tunnel della Fontanabuona. «Dopo l'ultimo confronto con il progettista, prevediamo che il suo lavoro possa essere concluso tra fine ottobre e inizio novembre», dice il consigliere regionale Marco Limoncini, che sta seguendo da vicino l'evolversi dell'iter. Intanto, però, bisogna fissare il grande paletto sull'utilità dell'opera. Mentre gli investimenti statali vengono tagliati da tutte le parti, i sindaci della Fontanabuona nel recente incontro con il progettista della Società Autostrade, Alberto Sèlleri, hanno profuso tutto il loro impegno per sostenere utilità e economicità del tunnel di collegamento con l'autostrada. Infatti, esaurita l'elaborazione del progetto preliminare («Ma già avanzato», era stato detto nell'ultimo incontro al ministero), il cui costo è stato suddiviso tra Autostrade e Regione Liguria, occorrerà trovare nuovi finanziamenti per far redigere il progetto definitivo e, soprattutto, veder realizzata l'opera. Tutto gioca attorno alla possibilità di crescita demografica che i primi cittadini, nella relazione conse-

gnata a Sèlleri, hanno stimato in circa 3.660, ovvero il 60% di 6.100: 6.100, infatti, sarebbero i nuovi abitanti se la Fontanabuona recuperasse i ruderi

esistenti e sfruttasse tutti gli spazi consentiti dai piani urbanistici per costruzioni residenziali, ma si considera che un 40% delle nuove abitazioni complessive sarebbe destinato a seconda casa. Con un'evoluzione demografica di questo tipo, ovviamente su medio-lungo periodo, si stima che il numero annuale di passaggi di auto al nuovo casello della Fontanabuona crescerebbe di ben 2 milioni e 700mila unità, rispetto al traffico attuale della "225". Applicare un pedaggio a tutte queste

auto di passaggio non delineerebbe, comunque, un'opera in grado di autofinanziarsi, ma sicuramente giustificerebbe maggiormente un investimento statale, rispetto a quanto era stato stimato dal Politecnico di Milano che, sotto il profilo economico, bocciava l'opera senza appello, stimando il ritorno monetario in una percentuale davvero risibile dell'investimento. «Adesso, il prossimo passaggio saranno alcune verifiche sul territorio da parte dei progettisti, che dovrebbero avvenire tra un paio di settimane», dice ancora

Limoncini. Con gli ultimi sopralluoghi, Sèlleri deve sciogliere un dubbio fondamentale, relativo all'uscita del traforo sul lato fontanino. È certo, infatti, che la parte coperta del tunnel terminerà lungo l'attuale provinciale 22 di Tribogna. Secondo il progetto presentato nell'incontro pubblico di Cicagna del 24 maggio, un'ulteriore, piccola galleria dovrebbe portare in località Gallinaria, dove effettuare l'innesto sulla provinciale 225. Il progettista, però, sta valutando altre soluzioni, che abbasserebbero i costi. Una sarebbe adattare il tratto finale della provinciale 22 perché sopporti il traffico pesante sino alla confluenza con il fondovalle: difficile, però, che l'incrocio con la 225 in località Ferrada possa ospitare una rotonda abbastanza ampia. Nelle ultime settimane, allora, ha preso corpo più concretamente un'altra alternativa: dopo l'uscita sulla provinciale 22, creare un nuovo raccordo, che raggiunga la 225 dalle parti del cimitero di Ferrada. Potrebbe essere la soluzione preferita, anche se non piace a chi (vedi il sindaco di Lorsica, Aulo De Ferrari) già ritiene che lo sbocco sia troppo a nord.

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gallinaria, dove potrebbe sbucare il tunnel della Fontanabuona**

FLASH

## USCITA PIÙ A NORD L'ALTERNATIVA PIÙ CONCRETA

La nuova ipotesi più concreta per lo sbocco in valle: dopo l'uscita sulla provinciale 22, creare un nuovo raccordo che raggiunga la 225 dalle parti del cimitero di Ferrada. Anche se non piace a chi già ritiene che sia troppo a nord

